

REGIONE	DATA E LUOGO	DESCRIZIONE	F.P.
LAZIO	gennaio/ aprile 2014	Op. "Margarita" <sup>237</sup> : nelle province di Roma, Napoli, Milano, Lucca, Pesaro-Urbino, Como, Varese e Udine, è stata eseguita un O.C.C.C. a carico di 90 persone, tra cui alcuni componenti della famiglia RIGHI (legata ai CONTINI e MAZZARELLA di Napoli), per reati di associazione di tipo mafioso, estorsione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, stupefacenti, armi e contraffazione di marchi. Nel medesimo contesto sono stati eseguiti: - un decreto di sequestro anticipato di beni (tra cui 28 tra bar e ristoranti) per un valore complessivo di circa 50 mln. di Euro; - un decreto di sequestro di beni nei confronti della famiglia RIGHI, che ha riguardato immobili in provincia di Napoli, esercizi commerciali nel centro di Roma e una società di Reggio Calabria, per un valore di circa 7 mln. di Euro.	DIA CC P.d.S. G.d.F.
	febbraio 2014	Op. "Pashà", già citata, che ha condotto al sequestro di numerosi immobili in zone di pregio della capitale.	DIA P.d.S.

(Tav. 63)

**Attività della D.I.A.****Investigazioni Giudiziarie**

Nella sottostante tabella si riportano i dati sintetici relativi alle attività investigative condotte dalla D.I.A. in contesti di **camorra**:

<b>ATTIVITÀ INIZIATE</b>	<b>10 (OPERAZIONI 4 – PROC. PEN. 6)</b>
<b>ATTIVITÀ CONCLUSE</b>	<b>14 (OPERAZIONI 5 – PROC. PEN. 9)</b>
<b>ATTIVITÀ IN CORSO</b>	<b>60 (OPERAZIONI 40 – PROC. PEN. 20)</b>

(Tav. 64)

<sup>232</sup> O.C.C.C. n. 657/2012 RGNR, n. 385/2013 RG G.I.P. del 29 gennaio 2014, emessa dal G.I.P. del Trib. de L'Aquila, nei confronti di 31 persone.

<sup>233</sup> I 2 coniugi, in passato legati al gruppo VOLLARO di Portici, a metà degli anni '90, approfittando di un momento di debolezza del gruppo di appartenenza, avevano creato un sodalizio per la gestione in autonomia di piazze di spaccio. Tra la fine 2002 e l'inizio del 2003, per sfuggire alla vendetta del clan VOLLARO, si sono trasferiti stabilmente a Gissi (CH), ove hanno posto la base per la creazione di una struttura criminale per il traffico degli stupefacenti.

<sup>234</sup> Accertate anche estorsioni in danno di imprenditori del vastese, risalenti al 2011, per finanziare le casse del clan in un periodo di calo del mercato della droga.

<sup>235</sup> O.C.C.C. emessa dal G.I.P. del Trib. di Napoli il 24 febbraio 2014.

<sup>236</sup> Riconducibile all'op. "Margarita" (vedi nota n. 160).

<sup>237</sup> Vedi nota n. 160.

Di seguito sono indicate le operazioni più significative concluse dalla D.I.A. nel semestre in esame:

DATA E LUOGO	COSCA	RISULTATI
22.01.2014	CONTINI	Op. "Albe" <sup>238</sup> : il Centro Operativo di Roma, con l'ausilio delle articolazioni di Napoli e Firenze, ha ottenuto O.C.C.C. a carico di 11 soggetti ritenuti collegati al <i>clan</i> CONTINI ed il sequestro preventivo di società, beni mobili ed immobili, per un totale di circa 1 mln. e 627.000 Euro.
04.02.2014	ZAZO-MAZZARELLA	Op. "Pasha" <sup>239</sup> : il Centro Operativo di Roma, con l'ausilio delle articolazioni di Napoli, Genova, Firenze e Padova, ha eseguito un'O.C.C.C. a carico di 16 soggetti ed il sequestro preventivo di beni per un valore di circa 400 mln. di Euro.
25.02.2014	MOCCIA	Op. "Sogno" <sup>240</sup> : il Centro Operativo di Napoli ha eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto della locale D.D.A. a carico di 2 persone affiliate al <i>clan</i> MOCCIA, ritenute responsabili di estorsione aggravata in pregiudizio di un imprenditore, nonché al fermo di indiziato di delitto, operato d'iniziativa, di altre 2 persone gravemente indiziate per lo stesso reato.
14.05.2014	<i>clan dei casalesi</i>	Op. "Bufalo" <sup>241</sup> : eseguita dal Centro Operativo di Napoli una O.C.C.C. a carico di un imprenditore caseario della provincia di Caserta.

(Tav. 65)

### Misure di prevenzione

Nel primo semestre del 2014, in esercizio delle prerogative riconosciute *ex lege* al Direttore della D.I.A., sono state inoltrate ai competenti tribunali 10 proposte di applicazione di misure di prevenzione.

L'aggressione ai patrimoni illecitamente conseguiti dalle organizzazioni criminali campane ha visto la Direzione Investigativa Antimafia protagonista, a seguito sia di iniziativa propositiva propria, sia di delega dell'A.G. competente, in una serie di attività da cui sono scaturiti i risultati sintetizzati nella sottostante tabella, in cui è indicato il controvalore globale dei beni sottoposti ad interventi di natura ablativa nell'ambito delle misure di prevenzione patrimoniali applicate a carico di elementi organici - e/o comunque collegati a vario titolo - alla *camorra*:

MISURE DI PREVENZIONE PATRIMONIALI	IMPORTO
Sequestro di beni su proposta del Direttore della D.I.A.	17.993.000,00 Euro
Sequestro di beni su proposta dell'A.G. in esito ad indagini della D.I.A.	1.429.000,00 Euro
Confische conseguenti ai sequestri proposti dal Direttore della D.I.A.	6.021.000,00 Euro
Confische conseguenti ai sequestri proposti dall'A.G. in esito ad indagini D.I.A.	5.000.000,00 Euro

(Tav. 66)

<sup>238</sup> P.P. n. 56230/08 RGNR - DDA di Napoli)

<sup>239</sup> Operazione "Pasha", già citata.

<sup>240</sup> Decreto di fermo n. 6868/14 RGNR del 25.2.2014 - D.D.A. di Napoli.

<sup>241</sup> O.C.C.C. n. 212/14 del G.I.P. del Trib. di Napoli.

Nella tabella sottostante sono compendiate gli esiti delle operazioni portate a termine dalla D.I.A., nel corso del primo semestre 2014, in materia di applicazione di misure di prevenzione patrimoniale:

LUOGO-DATA	OGGETTO	VALORE
Teverola (CE) 9/1/2014	Sequestro <sup>242</sup> di beni immobili, su proposta del Direttore della D.I.A., a esponente del clan dei casalesi, ristretto anche per omicidi di esponenti di clan rivali. Il provvedimento integra analogo misura del 2013.	10 mila euro
Casal di Principe (CE) 13/1/2014	Sequestro <sup>243</sup> di beni immobili, su proposta del Direttore della D.I.A., a presunto affiliato al clan dei casalesi. Il provvedimento integra analogo misura del 2012.	350 mila euro
Teverola (CE) 27/1/2014	Sequestro <sup>244</sup> di beni immobili a imprenditore ritenuto affiliato al clan dei casalesi, con funzioni di supporto logistico e punto di riferimento per attività economiche.	500 mila euro
Prov. di Caserta 29/1/2014	Sequestro <sup>245</sup> di beni aziendali, su proposta del Direttore della D.I.A., a persona ritenuta riferimento imprenditoriale nell'ambito di appalti pubblici per il clan dei casalesi.	2 mln. di euro
Prov. di Caserta 11/2/2014 10/4/2014	Sequestro <sup>246</sup> di beni aziendali, mobili e immobili, su proposta del Direttore della D.I.A., ad integrazione della misura sopra indicata.	753 mila euro
Casapesenna (CE) 3/2/2014	Sequestro <sup>247</sup> di beni immobili, su proposta del Direttore della D.I.A., a persona legata da vincoli di parentela con le più alte gerarchie del clan dei casalesi e con compiti finanziari.	500 mila euro
Prov. di Napoli e Porto Rotondo (SS) 10/2/2014	Confisca <sup>248</sup> di beni mobili e immobili e quote societarie a persona ritenuta affiliata al clan dei casalesi, gruppo LA TORRE di Mondragone (CE).	5 mln. di euro
Prov. di Napoli e Caserta 19/2/2014	Confisca <sup>249</sup> di beni mobili, immobili e aziendali, su proposta del Direttore della D.I.A., al boss del clan dei casalesi responsabile della "strage di Castel Volturno", ristretto in regime di 41-bis Ord. Pen..	5 mln. di euro
Padova 25/3/2014	Sequestro e contestuale confisca <sup>250</sup> , su proposta del Direttore della D.I.A., di beni mobili a persona ritenuta espressione veneta del clan dei casalesi.	20 mila euro
Casal di Principe (CE) 4/4 e 23/5/2014	Sequestro <sup>251</sup> di beni, su proposta del Direttore della D.I.A., a soggetto ritenuto faccendiere politico-imprenditoriale del clan dei casalesi, già responsabile del locale Ufficio Tecnico comunale.	13,6 mln. di euro

<sup>242</sup> Decr. nr. 16/11 Reg. Gen. M.P. del 18.12.2013 – Trib. di S. Maria Capua Vetere (CE).

<sup>243</sup> Decr. nr. 55/10 Reg. Gen. M.P. del 18.12.2013 – Trib. di S. Maria Capua Vetere (CE).

<sup>244</sup> Decr. nr. 126/06 Reg. Gen. M.P. del **15 gennaio 2014** – Trib. di S. Maria Capua Vetere (CE).

<sup>245</sup> Decr. nr. 38/08 Reg. Gen. M.P. dell'**8 gennaio 2014** – Trib. di S. Maria Capua Vetere (CE).

<sup>246</sup> Decr. nr. 38/08 Reg. Gen. M.P. del **30 gennaio 2014** e nr. 38/08 Reg. Gen. M.P. del **12 marzo 2014** – Trib. di S. Maria Capua Vetere (CE).

<sup>247</sup> Decr. nr. 35/08 Reg. Gen. M.P. del **8 gennaio 2014** – Trib. di S. Maria Capua Vetere (CE).

<sup>248</sup> Decr. nr. 7/12 Reg. Gen. M.P. del **20 gennaio 2014** – Trib. di S. Maria Capua Vetere (CE).

<sup>249</sup> Decr. nr. 37/09 Reg. Gen. M.P. del 4.04.12, – Trib. di S. Maria Capua Vetere (CE).

<sup>250</sup> Decr. nr. 13/134 RG M. P. (nr. 57331/13 MP DIA) del **19 marzo 2014** – Trib. di Padova.

<sup>251</sup> Decr. nr. 15/13 (+ nr. 172/12 riunito) Reg. Gen. M.P. del **24 marzo 2014** e nr. 15/13 (+ nr. 172/12 riunito) Reg. Gen. M.P. del **28 aprile e 8 maggio 2014** – Trib. di S. Maria Capua Vetere (CE).

LUOGO-DATA	OGGETTO	VALORE
S. Maria La Fossa (CE) 11/4/2014	Sequestro <sup>252</sup> di beni aziendali al leader storico del clan dei casalesi.	187 mila euro
Prov. di Caserta 17/4/2014	Sequestro <sup>253</sup> di beni immobili e aziendali al genero del capo storico di una delle più sanguinarie articolazioni del clan dei casalesi.	142 mila euro
Capodrise (CE) 28/5/2014	Confisca <sup>254</sup> di beni, su proposta del Direttore della D.I.A., a elemento del clan BELFORTE o "mazzacane", operante in Marcanise (CE) e zone limitrofe.	1 mln. di euro
Villaricca (NA), Casal di Principe e Parete (CE) 6/6/2014	Sequestro <sup>255</sup> di beni immobili, su proposta del Direttore della D.I.A., a congiunto del capo storico di una delle più sanguinarie articolazioni del clan dei casalesi.	800 mila euro
Saccolongo e Recoaro Terme (PD) 24/6/2014	Sequestro <sup>256</sup> anticipato di beni immobili a soggetto ritenuto espressione veneta del clan dei casalesi.	600 mila euro

(Tav. 67)

### Conclusioni

Il dato più rilevante che emerge dalle attività di indagine del semestre, senza tuttavia palesarsi quale elemento di novità, è la notevole potenza economica che caratterizza le organizzazioni criminali campane, in grado di movimentare ingentissime ricchezze provento di illeciti che spaziano dalla contraffazione di qualunque tipo di bene, al traffico di stupefacenti, all'infiltrazione negli appalti pubblici.

A difesa di tali fonti di ricchezza i *clan*, pur di non veder compromesso il controllo di parti di territorio in grado di garantire i relevantissimi introiti illeciti, non esitano a dar vita a scontri di violenza estrema, incuranti della conseguente maggiore attenzione delle forze di polizia.

La disponibilità di risorse economiche e la povertà diffusa nell'area consentono ai *clan* di reclutare e fidelizzare gli affiliati, ai quali viene garantito uno stipendio mensile che varia a seconda delle mansioni, passando dai compensi minimi previsti per una vedetta, a quelli più elevati per gli appartenenti ai gruppi di fuoco.

Le stesse disponibilità finanziarie sono spesso condivise con imprenditori senza scrupoli che si prestano a fare da

<sup>252</sup> Decr. nr. 45/10 Reg. Gen. M.P. del **28 febbraio 2014** – Trib. di S. Maria Capua Vetere (CE).

<sup>253</sup> Decr. nr. 2/10 – 175/13 R.G. del **6 marzo 2014** – Trib. di S. Maria Capua Vetere (CE).

<sup>254</sup> Decr. nr. 29/09 Reg. Gen. M.P. del **12 febbraio 2014** – Trib. di S. Maria Capua Vetere (CE).

<sup>255</sup> Decr. nr. 92/09-15/10 R.G. del 28 aprile 2014 – Trib. di S. Maria Capua Vetere (CE).

<sup>256</sup> Decr. nr. 5/14 M.P. (nr. 26/14 M.P. P.M. DIA) del 19 giugno 2014 – Trib. di Padova.

schermo ad imprese mafiose, per attività di riciclaggio, o per rilevare imprese in crisi di liquidità o poste in difficoltà attraverso prestiti a tassi usurari che rappresentano il primo "step" per appropriarsi, infine, delle stesse aziende soggette all'usura.

Importante sponda per la camorra è spesso fornita da amministratori pubblici infedeli, senza scrupoli, pronti ad agevolare i *clan*, anche nell'assegnazione di appalti e servizi, in cambio di sostegno elettorale o di altre utilità.

Nel semestre, pur a fronte di un solo scioglimento di Consiglio comunale per infiltrazione mafiosa, si sono registrati diversi episodi di corruzione e concussione che hanno visto coinvolti vertici di amministrazioni locali, emblematici dell'*humus* di malaffare che consente alla camorra di accrescere ed esercitare il proprio potere.

D'altro canto non sempre sussistono gli estremi di legge per addivenire allo scioglimento di organi consiliari elettivi in quanto le modifiche legislative che hanno rafforzato poteri e competenze dell'apparato burocratico degli enti locali, consigliano i *clan* a ricercare metodi alternativi per condizionare le scelte della pubblica amministrazione. Oggi può essere sufficiente determinare l'assunzione di consulenti o, meglio ancora, la promozione o il posizionamento di personaggi di fiducia in incarichi chiave, quali Uffici Tecnici, Annona, Polizia Municipale, Servizi Cimiteriali, per poter di fatto controllare l'ente. In questo caso può essere sufficiente la semplice intimidazione "in potenza" data dal fatto che, nella piccola realtà locale a tutti son noti i legami di determinati funzionari e responsabili, per ottenere l'adozione delle scelte desiderate.

La decapitazione dei sodalizi non è da sola sufficiente a stroncare il potere della camorra, poiché ai vecchi capi *clan*, come verificato nel tempo, sono sempre pronte a subentrare le nuove generazioni, mentre fondamentali strumenti per minare la forza militare dei *clan*, la loro capacità di corrompere componenti infedeli delle Istituzioni ed infiltrare l'economia legale, continuano ad essere un'efficace azione di prevenzione e l'aggressione ai patrimoni illecitamente accumulati.

Peraltro, a fronte di ciò che accade nel panorama nazionale, le organizzazioni camorristiche denotano una pressoché comune debolezza di fronte al fenomeno della collaborazione con la giustizia, criticità che si estrinseca con l'alto numero di personaggi - anche di spicco - disposti a collaborare una volta finiti nella rete delle forze dell'ordine.

Tale caratteristica potrebbe essere sfruttata adeguatamente dalle Istituzioni anche in chiave mediatica, per dimostrare che coloro i quali, purtroppo, in determinate aree, assurgono ad eroi, sono in effetti caratterizzati da profonde debolezze ed incapaci persino di rispettare i tradizionali negativi valori del malavitoso. Si assiste invece, talvolta, ad una tendenza a magnificare le capacità criminali dei soggetti arrestati col risultato di conferire loro un credito eccessivo fra il pubblico, in quanto sovente si tratta di elementi privi delle reali capacità strategiche dei vecchi *boss* in stato di detenzione, in grado di vivere di mera luce riflessa. Sottolineare, al contrario, le debolezze - anche caratteriali - del camorrista di nuova generazione, potrebbe indurre anche ad una maggiore disponibilità dell'imprenditoria a resistere alle pressioni estorsive, ponendo altresì un freno al malsano spirito di emulazione che agevola il reclutamento di nuove leve.

#### **d. Criminalità organizzata pugliese e lucana**

##### **LA PUGLIA**

###### **Generalità**

La regione Puglia è caratterizzata da una realtà criminale dominata dall'esistenza di una pluralità di gruppi, caratterizzati da continui mutamenti sia negli assetti interni, sia nei rapporti con altri sodalizi. Lo scenario complessivo delle consorterie mafiose risulta ancora connotato da profili di instabilità e mutevolezza. Infatti, grazie soprattutto alla pressante e costante azione di contrasto statale e alla collaborazione con la giustizia prestata da alcuni qualificati ex affiliati alla *Sacra Corona Unita*, che hanno fornito un importante quadro cognitivo sulle direttrici operative dispiegate sul territorio dai sodalizi mafiosi, il fenomeno criminale ha perduto progressivamente i caratteri storici di unitarietà, apparendo disgregato e disomogeneo. Ferma restando la pressoché totale egemonia dei vecchi capi, che continuano a dettare le "regole" dagli istituti penitenziari nei quali sono rinchiusi (molti con "fine pena mai"), si continuano a registrare pulsioni autonomistiche di neo-aggregazioni criminali, alcune delle quali con velleità mafiose. Le dinamiche criminali continuano a sfociare, in talune aree, seppur in misura minore rispetto al passato, in manifestazioni violente per il desiderio di vendicare torti subiti, nonché per imporsi sul territorio in una situazione di monopolio e di *leadership*.

Tra le attività perseguite dai gruppi pugliesi, il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti rappresentano quelle più remunerative e diffuse sul territorio. Non meno importanti per l'economia criminale dei sodalizi sono l'usura e le estorsioni: attraverso queste ultime i clan esercitano una forma di intimidazione sull'ambiente circostante tale da permettere la loro affermazione sul territorio e garantire sicuri e stabili guadagni, parte dei quali impiegati per le spese processuali ed il mantenimento delle famiglie dei detenuti. Fattore sostanzialmente comune per l'intera regione, complice anche la crisi economica, è l'aumento del numero delle rapine a mano armata e dei furti in danno di sportelli bancomat, centri scommesse ed in appartamento.

La vicinanza geografica con i Balcani favorisce l'interazione dei gruppi locali con realtà criminali di origine straniera e gli importanti scali marittimi della regione ne fanno un crocevia di traffici illeciti. Attraverso quei porti, strutture criminali transnazionali introducono nella Penisola stupefacenti, armi, tabacchi lavorati esteri, merce contraffatta ed esportano auto rubate e "oro rosso"; inoltre, seppure in misura minore rispetto al passato, persistono gli sbarchi di immigrati clandestini, gestiti principalmente da trafficanti di nazionalità turca, greca e iraniana.

Destano forte allarme sociale gli atti intimidatori, perpetrati nei confronti di alcuni rappresentanti degli enti pubblici territoriali, che inducono a non sottovalutare il potenziale criminale delle locali organizzazioni, in grado anche di condizionare la Pubblica Amministrazione, come registrato per il comune di Cellino San Marco (BR), sciolto per infiltrazione mafiosa nel mese di aprile. Per quanto concerne le singole realtà provinciali, nel contesto criminale **barese** si registrano focolai di tensione interclanici tesi alla ridefinizione degli equilibri criminali e delle posizioni di vertice, tanto in alcune zone cittadine quanto nelle aree dell'*hinterland*. In tale ambito sono maturati anche conflitti violenti principalmente nei quartieri San Girolamo e San Paolo, dove

non si esclude che possano accadere ulteriori fatti di sangue. Elementi di criticità si sono manifestati anche nell'*hinterland*. Nella provincia di **Barletta-Andria-Trani**, si evidenziano segnali di apprensione derivanti dalla commissione di reati di natura "predatoria" consumati da criminali provenienti dalle contigue province di Bari e Foggia.

Il panorama criminale **foggiano**, ed in particolare quello garganico, risulta caratterizzato da dinamiche di riassetto tanto all'interno dei gruppi criminali quanto negli equilibri tra i diversi sodalizi. La diffusa micro-criminalità che opera nella provincia appare in grado di esportare le proprie modalità aggressive anche al di fuori dei territori originari.

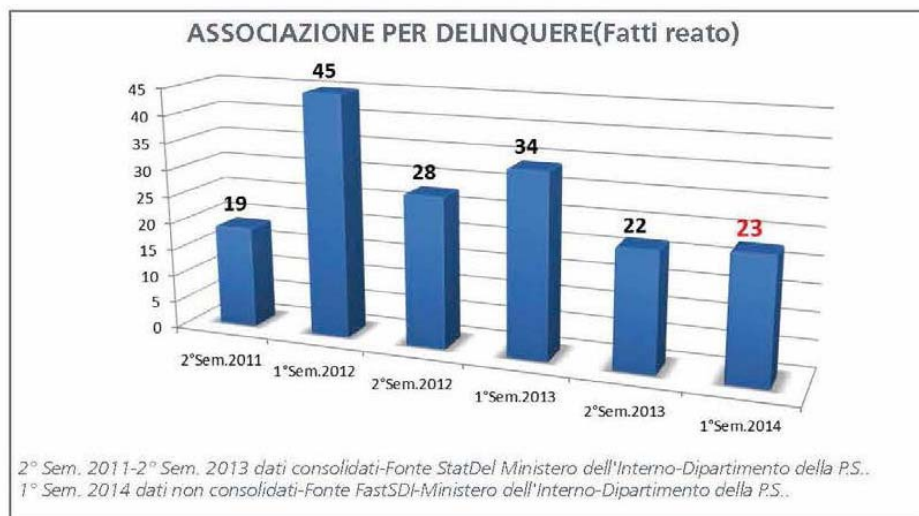
Il **Salento** è stato interessato da fenomeni evolutivi della criminalità organizzata mafiosa che hanno riguardato, in particolare, il capoluogo **leccese**, dove è in atto una fase di riorganizzazione e di rivisitazione delle alleanze tra sodalizi. In provincia di **Taranto** la situazione, apparentemente tranquilla, nasconde potenziali criticità a causa della presenza di molteplici aggregati malavitosi, molto aggressivi, attivi soprattutto nel capoluogo jonico, dove la riacquistata libertà di alcuni personaggi di elevata caratura criminale ha comportato una vigorosa ripresa dei traffici illeciti. Non deve poi essere sottovalutata la crisi occupazionale legata alle note vicende delle acciaierie ivi presenti, che potrebbe acuire la situazione di disagio sociale.

Nel **brindisino** si rileva un periodo di stallo determinato dalle continue operazioni di polizia giudiziaria che hanno reciso l'operatività delle principali organizzazioni criminali.

Procedendo con un sintetico esame dei principali dati statistici riguardanti la criminalità nella regione Puglia per il semestre in esame, i due grafici che seguono (Tav.68 e 69) evidenziano l'andamento delle segnalazioni riferite alle denunce per il reato di **associazione di tipo mafioso** ex art. 416 bis c.p. e quelle riferite al reato di **associazione per delinquere** ex art. 416 c.p.

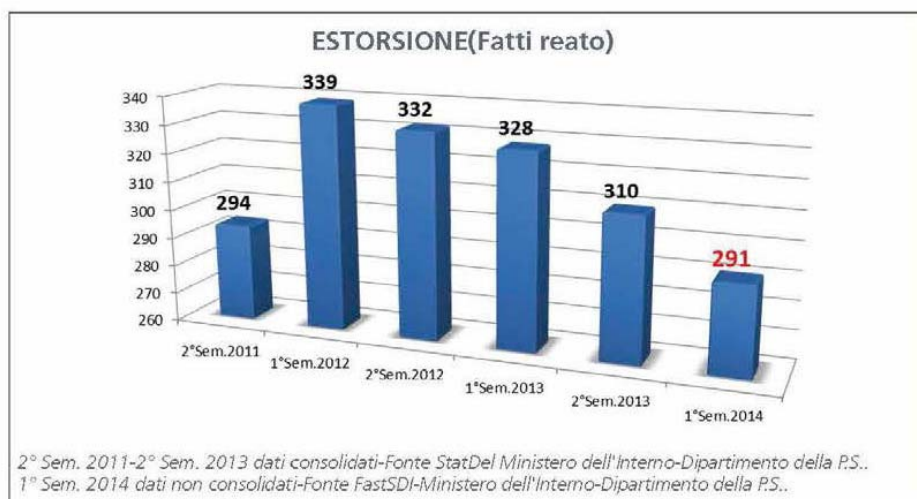


(Tav. 68)



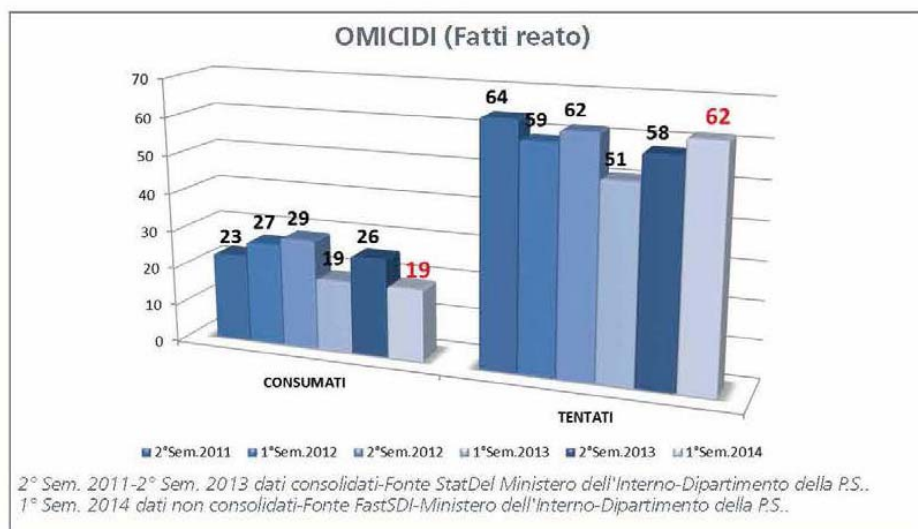
(Tav. 69)

I grafici successivi rilevano l'andamento di alcune fattispecie criminose, direttamente connesse ovvero sintomatiche della fenomenologia mafiosa e comunque significative anche in considerazione degli aspetti sommersi di taluno di tali delitti.

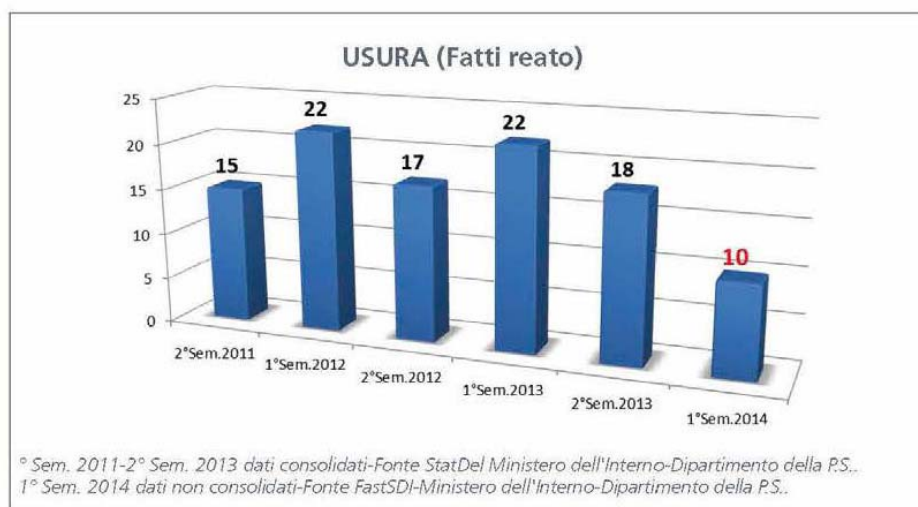


(Tav. 70)





(Tav. 71)



(Tav. 72)

In diminuzione i reati di usura, ex art. 644 c.p., a differenza dell'andamento alto e costante degli ultimi semestri (Tav. 72). Peraltro tale dato presenta alcune criticità lì ove si consideri che estorsione ed usura sono fondamentali per "fare cassa". Orbene, l'entità dei flussi di denaro alla base della creazione di patrimoni illeciti aggredibili attraverso l'irrogazione di misure patrimoniali, nonché la forte sperequazione fra i dati ricavabili a posteriori dall'attività operativa e processuale ed il dato SDI relativo per forza di cose alle sole denunce di tali reati, inducono a ritenere che la portata effettiva del fenomeno usurario ed estorsivo assuma dimensioni notevolmente più ampie.

Infine, nel semestre si rileva una generalizzata diminuzione dei furti di rame ad eccezione delle province di **Bari** e **Foggia**<sup>257</sup>, dove si sono registrati episodi soprattutto in danno delle reti elettriche, ferroviarie e telefoniche.

<sup>257</sup> **Foggia, 1 aprile 2014**: op. "Filiera del rame", O.C.C. n. 1191/13 N.R. e 9468/13 GIP, nei confronti di 31 fra foggiani, romeni ed albanesi, responsabili di associazione per delinquere, furto e ricettazione di rame.



### Provincia di Bari

Come accennato in precedenza, il contesto criminale barese è interessato da forti frizioni tra diversi gruppi criminali, sfociati in episodi delittuosi perlopiù derivanti da faide familiari, le cui conseguenze sarebbero state ben maggiori se le attività investigative ed i conseguenti provvedimenti giudiziari non avessero eliminato dalla scena, già dalla fine del 2013, gli elementi più pericolosi. Tuttavia restano operative giovani leve criminali, ambiziose di ascesa e desiderose di vendetta, ma inesperte e, pertanto, pericolose.

I quartieri maggiormente interessati da tali dinamiche conflittuali sono quelli di:

- **San Paolo**, nel cui scenario emergono contrasti tra il *clan* MONTANI-TELEGRAFO, attualmente supportato dalla forte vicinanza del *gruppo* MISCEO e il *clan* MERCANTE-DIOMEDE. Tale contrapposizione avrebbe generato dinamiche di scontro di tipo gangsteristico, messe in atto con diverse sparatorie<sup>258</sup>, come l'efferato omicidio del nipote di elemento di spicco del *clan* MERCANTE-DIOMEDE, crivellato da numerosi colpi d'arma da fuoco il 15 febbraio 2014. La disputa per la ridefinizione dei poteri e il controllo del mercato della droga e del *racket* delle estorsioni non escluderebbe la possibilità di ulteriori scontri tra i due gruppi malavitosi;
- **San Girolamo**, ove il quadro di situazione degli equilibri rimane delicato. Infatti, dopo gli scontri a fuoco del primo e secondo semestre 2013, connessi al riacutizzarsi della faida tra i *gruppi* LORUSSO e CAMPANALE, avvenuti nonostante la contemporanea detenzione di buona parte dei componenti del primo *clan*<sup>259</sup>, sono avvenuti ulteriori episodi dello stesso tenore<sup>260</sup>.

Nel quartiere **Libertà**, nonostante i *clan* locali in atto vivano una situazione di non belligeranza, si sono verificati due episodi<sup>261</sup> che potrebbero essere sintomo dell'esistenza di contrasti interni al *clan* MERCANTE; nel quartiere **Catino**, l'esistenza di contrasti interni al *clan* STRISCIUGLIO potrebbe essere la motivazione dell'omicidio di un pregiudicato, avvenuto il 15 aprile 2014.

<sup>258</sup> **3 gennaio 2014**, nel quartiere San Paolo ferimento di pregiudicato; **2 febbraio 2014**, nello stesso quartiere, conflitto a fuoco tra F.F.P. e pregiudicato che forza posto di blocco per essere arrestato il successivo 20 febbraio.

<sup>259</sup> **11 aprile 2014**, O.C.C.C. n. 19321/13 RGGIP del Trib. di Bari nei confronti di 4 appartenenti al *gruppo* LORUSSO, accusati di associazione per delinquere finalizzata ad estorsioni, traffico di stupefacenti, detenzione e porto illegale di armi. I LORUSSO hanno sottoposto ad estorsione gli esercizi commerciali dei quartieri Fesca, San Girolamo e San Cataldo, con l'obiettivo di estromettere il *clan* CAMPANALE operante nel medesimo quartiere.

<sup>260</sup> Il **30 marzo 2014** esplosi 3 colpi d'arma da fuoco verso edificio in cui abitano familiari dei LORUSSO, il **6 maggio 2014** 2 sparatorie: la prima, nella mattinata, allorché da un'auto in corsa sono stati esplosi 7 colpi nei confronti di 2 presunti appartenenti al *clan* CAMPANALE in sosta davanti ad un bar; la seconda, nella serata, occorsa verosimilmente in risposta all'agguato mattutino, ha fatto registrare l'esplosione di 5 proiettili contro l'abitazione dei familiari dei LORUSSO colpita il precedente 30 marzo.

<sup>261</sup> **28 marzo 2014**, soggetto con parentele vicine ai MERCANTE si è presentato presso il locale Policlinico attinto da 2 coltellate. Il **25 aprile 2014** esplosione di colpi d'arma da fuoco senza conseguenze.

Situazioni stazionarie sono rilevabili:

- nei quartieri di **Carbonara** e **Ceglie del Campo**, tra i *clan* DI COSOLA e STRISCIUGLIO;
- nel **Borgo antico**, tra i *clan* STRISCIUGLIO e CAPRIATI. Tuttavia, la scarcerazione di alcuni esponenti delle fazioni potrebbe creare frizioni;
- nel quartiere **Madonnella**, ove si registra la presenza del *gruppo* DI COSIMO/RAFASCHIERI<sup>262</sup>;
- nel quartiere **Japigia**, ove operano i *clan* PARISI e PALERMITI.

Il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti rappresentano una delle principali fonti di liquidità della criminalità locale, unitamente - come le evidenze investigative e giudiziarie confermano - alla pressione estorsiva e all'usura esercitate nei confronti di imprenditori e commercianti<sup>263</sup>.

I sequestri di armi e la disponibilità<sup>264</sup> delle stesse da parte di tutte le compagini criminali, evidenziano la gravità del fenomeno palesata dalle modalità di esecuzione<sup>265</sup> di fatti reato posti in essere sovente da giovani leve.

I principali gruppi criminali censiti nella città di Bari vengono riportati nella tavola seguente.

Sovente, tali gruppi dal capoluogo trascinano nella provincia utilizzando referenti di zona per la consumazione delle relative attività criminali, tra le quali prevalgono ancora una volta il traffico e lo spaccio di stupefacenti e le estorsioni<sup>266</sup>.

Nella provincia di Bari non si evidenziano particolari mutamenti nel panorama criminale mentre si registrano diversi eventi reato contro la P.A.<sup>267</sup>, attentati ed omicidi<sup>268</sup>.

I principali gruppi criminali censiti nella provincia di Bari sono stati riportati nella cartina seguente.

<sup>262</sup> **13 marzo 2014**: sentenza nr. 603/14 del Trib. di Bari, condannati 7 componenti del *clan* DI COSIMO-RAFASCHIERI per importazione di stupefacenti dall'Albania.

<sup>263</sup> **18 febbraio 2014**: O.C.C.C. Nr. 14988/13 RGNR del Trib. di Bari, nei confronti di 6 soggetti del *clan* MISCEO, accusati di usura, estorsione, favoreggiamento ed altro. **21 febbraio 2014**: O.C.C.C. Nr. 8954/10 RGNR e nr. 3274/11 RG GIP del Trib. di Bari nei confronti di 7 appartenenti al *clan* PARISI che avrebbero sottoposto ad usura un imprenditore edile. **25 febbraio**: O.C.C.C. nr. 19710/2013 RG GIP del Trib. di Bari nei confronti di 2 appartenenti al *clan* STRISCIUGLIO per tentata estorsione.

<sup>264</sup> **14 gennaio 2014**, furto di 9 pistole Beretta cal. 7,65 dagli uffici del C.do della Polizia Municipale di Grumo Appula.

<sup>265</sup> **11 febbraio 2014**, nel quartiere Enzitetto di Bari un *commando* armato di fucili ha consumato una rapina presso la sede di un'agenzia di vigilanza, sfondando il *caveau* con un escavatore.

<sup>266</sup> **Bitritto, 3 febbraio 2014**: O.C.C.C. n. 2986/2014 RGGIP del Trib. di Bari nei confronti di 8 persone, contigue al *clan* DI COSOLA, per tentata estorsione, lesioni personali ed altro ai danni di imprenditore di Bari. **Grumo Appula, 14 febbraio 2014**: O.C.C.C. n. 3274/11 RGGIP del Trib. di Bari nei confronti di 8 soggetti, la maggior parte contigui al *clan* PARISI di Bari, responsabili di usura ed estorsione.

<sup>267</sup> **Mola di Bari, 30 gennaio 2014**: esplosione di colpo di pistola contro l'auto di consigliere comunale; **Grumo Appula, 22 febbraio**: danneggiamento mediante incendio dell'auto del sindaco; **Gravina in Puglia, 1 marzo**: recapito di 2 proiettili al sindaco; **Bitetto, 22 maggio**: incendio dell'auto del c.te della Staz. CC.

<sup>268</sup> **Gravina in Puglia, 10 marzo 2014**: omicidio di incensurato attinto da colpi d'arma da fuoco, che in passato aveva denunciato numerose presunte irregolarità di natura soprattutto edilizia. **Molfetta, 12 marzo 2014**: omicidio di pregiudicato, attinto da colpi d'arma da fuoco. **Molfetta, 2 maggio**: esplosione di bomba carta collocata presso l'abitazione di sorvegliato speciale. **Giovinazzo, 3 giugno 2014**: omicidio di pregiudicato, attinto da colpi d'arma da fuoco. **Altamura, 16 giugno 2014**: omicidio di pregiudicato, attinto da colpi d'arma da fuoco.



Nella cittadina di **Bitonto** dove si contrappongono i sodalizi CONTE/CASSANO e CIPRIANO<sup>269</sup>, per l'acquisizione del monopolio nel controllo dello spaccio degli stupefacenti e delle estorsioni, nella **terza decade di marzo** sono stati arrestati gli elementi apicali del primo gruppo criminale, potenziali obiettivi di scontri a fuoco.

A **Conversano** permane il contrasto<sup>270</sup> tra elementi del *gruppo* LA SELVA e soggetti inquadrati tra le file dell'avverso *gruppo* PANARELLI.

A **Toritto** il sodalizio criminale egemone ZONNO continua ad occuparsi prevalentemente del traffico di stupefacenti<sup>271</sup>.

<sup>269</sup> Il **20 marzo 2014** nel corso della mattinata 4 individui hanno esplosi colpi di pistola mitragliatrice contro esponente di spicco del *clan* CASSANO il **25 maggio 2014** pregiudicato considerato vicino al gruppo CIPRIANO è stato ferito da un colpo d'arma da fuoco.

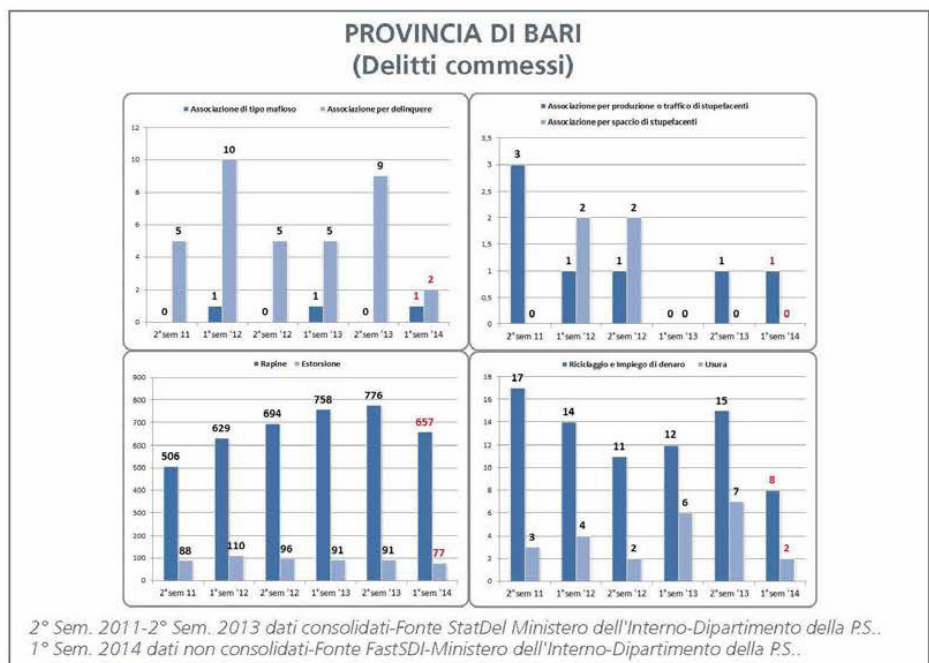
<sup>270</sup> Il **14 maggio 2014** il reggente del *gruppo* LA SELVA arrestato per violazione degli obblighi della sorveglianza speciale di P.S. dopo aver aggredito pregiudicato appartenente al gruppo avverso.

<sup>271</sup> L'**11 febbraio 2014**, *op. "Forfour"*, O.C.C.C. nr. 14419/2013 RGGIP, del Trib. di Bari per traffico di stupefacenti, provenienti dalla Campania e dall'Albania, a carico del *clan* ZONNO che lo destinava alle piazze di spaccio di Toritto, Bitetto, Grumo Appula e della vicina Basilicata.

Persiste, infine, il fenomeno della cd. criminalità rurale, riferibile a reati consumati nell'ambito del settore agricolo, quali estorsioni in danno di coltivatori diretti ed imprenditori agricoli, danneggiamenti alle colture e strutture agricole, furti di attrezzature e mezzi agricoli.

L'agro tra **Bitonto, Terlizzi e Giovinazzo** è caratterizzato da una intensa e lucrosa attività di ricettazione di veicoli rubati che vengono poi contraffatti, venduti, utilizzati per i ricambi ovvero restituiti ai legittimi proprietari dietro pagamento di somme di denaro (c.d. "cavallo di ritorno").

La Tav. 73 fornisce una sintetica rappresentazione statistica dell'andamento dei più significativi fatti reato registrati nella provincia.



(Tav. 73)

### Provincia di Barletta-Andria-Trani

Nella provincia, tra i fenomeni predatori risaltano con particolare evidenza le rapine in pregiudizio di autotrasportatori<sup>272</sup>, rappresentanti di preziosi e portavalori, spesso condotte su arterie stradali ad alto indice di traffico con tecniche paramilitari che possono prevedere il sequestro-lampo dei conducenti di TIR<sup>273</sup> e l'uso di armi da guerra. Tali eventi si consumano prevalentemente nella zona di confine tra le province di **Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia**, dove insistono gruppi criminali che, in tale ambito, hanno maturato un'elevata specializzazione che permette loro di operare anche in altri contesti geografici nazionali.

A Trinitapoli si segnalano due episodi delittuosi, avvenuti nel mese di maggio, che potrebbero essere ricondotti allo scontro tra i gruppi MICCOLI e GALLONE/CARBONE<sup>274</sup>.

I principali gruppi criminali censiti nella provincia di **Barletta-Andria-Trani** vengono riportati nella cartina seguente.

<sup>272</sup> Andria (BT) e Cerignola (FG), **6 gennaio 2014**: fermo di indiziato di delitto nr. 883/13 RG della Proc. della Rep. di Trani nei confronti di 7 pregiudicati andriesi e cerignolani responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti di gasolio per autotrazione sul territorio nazionale.

<sup>273</sup> Barletta ed Andria, **15 marzo 2014**: op. "Truck Stop", O.C.C.C. nr. 819/14 RGGIP, del Trib. di Trani nei confronti di 6 andriesi e barlettani responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di rapine a mano armata in danno di conducenti di TIR con sequestro di persona, ricettazione e riciclaggio.

<sup>274</sup> Il **10 maggio 2014**, sconosciuti a bordo di autovettura hanno esplosi colpi di fucile ferendo 2 pregiudicati viaggianti su altro veicolo; il **27 maggio 2014**, mentre era a bordo della propria autovettura un pregiudicato è stato mortalmente attinto da colpi di fucile